

# “Economia informale”

(detta anche economia civile o solidale)



- L'esempio più macroscopico di economia informale è la “famiglia” nelle relazioni dei suoi componenti. L'economia domestica è un aspetto della economia informale poiché riguarda le gestione della casa di famiglia.
- Gli scambi gratuiti di elaborati informatici (programmi open source come Linux ecc.) e la grande quantità di informazioni rese spontaneamente disponibili nella rete di internet è una forma moderna di economia informale.
- Negli scambi fra gruppi di amici ed nei gruppi sociali (es. banche del tempo ed associazionismo) c'è un rapporto economico di tipo informale, così come negli aiuti reciproci rientranti nelle norme di cortesia o nei rapporti di buon vicinato.
- L'autoproduzione, l'autoconsumo (orto per scopi famigliari), il “fai da te” fanno parte dell'economia informale.
- Il mondo del volontariato (pur non svalutando l'estrema importanza delle attività di volontariato, la sfida del futuro è quella di riuscire a coniugare i meccanismi della solidarietà con quelli della reciprocità).
- Il tele-lavoro e la cooperazione sociale sono tentativi di coniugare l'impresa con la economia informale.

# “Economia informale e commerciale”

- "Quasi non ci si accorge che l'economia di mercato ha comportato un'alterazione delle nostre categorie mentali, portandoci a credere che l'unico scambio che debba essere considerato "economico" sia quello di beni materiali, per lo più prodotti industrialmente, non comprensivo di aspetti relazionali" (pag. 87 tesi di laurea di Davide Zugno)
- L'economia commerciale, pur avendo i vantaggi economici innegabili dovuti alle economie di scala della produzione di massa, tende inevitabilmente verso lo spreco e la bassa qualità;
- L'economia informale tende invece all'utilizzo ed al recupero di tutte le risorse umane e materiali disponibili ed al riuso;
- Non è solo un ammortizzatore sociale ma costituisce una sorta di "nuovo apprendimento" per la soluzione di problemi personali sociali ed economici.
- L'economia di mercato e l'economia informale non sono due mondi separati e non comunicanti. anzi, si può rilevare come le condizioni dell'una influiscano su quelle dell'altra, in un incastro di strutture spesso complementari. L'economia informale è il substrato necessario allo sviluppo della economia di mercato.
- Nei paese sviluppati il principio della relazione di reciprocità è scarsamente valorizzata (stima del 10% del PIL).

# Caratteristiche dell'Economia informale

- Lo scambi presuppongono una relazione di reciprocità e pari dignità;
- Il valore dello scambio è considerato sempre inestimabile;
- L'aspettativa di reciprocità non è necessariamente immediata;
- La disponibilità allo scambio precede sempre, sia logicamente che temporalmente, l'oggetto di scambio;
- Il prezzo non è l'elemento determinante e viene concordato dopo lo scambio;
- La relazione reciproca presuppone l'adeguatezza delle risposte e non solo una equivalenza matematica;
- Mette al primo posto la qualità e non la quantità;
- Tende all'utilizzo di tutte le risorse umane e materiali disponibili e al riuso;
- Evita la pubblicità, usa una promozione non invadente ed il passaparola;
- Esclude ogni tipo di speculazione finanziaria ed il tasso di interesse sul credito;
- Promuove la economia locale e sostenibile riducendo i trasporti di cose e persone (tele-lavoro, chilometro zero, ecc.);
- Nel circuito degli scambi entra la affidabilità e la fiducia reciproca (non solo i marchi di qualità) e quindi il concetto di capitale sociale;
- L'Economia informale è il substrato necessario per lo sviluppo di tutta l'economia, anche quella di mercato ...

LA VERA ECONOMIA

# Promozione dell'Economia informale

- **I fenomeni economici** legati al territorio ed alle tradizioni locali **dovrebbero perciò essere ridefiniti a seguito di un processo di presa di coscienza civile** con un ridimensionamento del modello economico dominante e **l'esaltazione di nuovi “vecchi” principi economici mai veramente caduti in disuso.**
- Il progetto delle Banche del Tempo sottintende nella pratica quotidiana dell'agire, lo scopo di riuscire a coinvolgere sempre più persone e sempre più sistemi nella logica della reciprocità e dello scambio di relazioni.

